



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia Romagna
ISTITUTO COMPrensIVO MONTEFIORINO
Via Rocca, 3 - Montefiorino (Mo) Tel 0536.965169
Sito web: www.icmontefiorino.edu.it C.F.: 93022290360
e-mail: moic811003@istruzione.it - PEC: moic811003@istruzione.pec.it



"Decentrarsi: questo è forse il verbo che più ci permette di entrare nella logica del villaggio che cresce un bambino. (...) Il mondo adulto deve recuperare questa capacità di fare squadra. E riuscirci probabilmente fornirebbe molte più sicurezze anche ai nostri figli."
da *"Allenare alla vita"* di Alberto Pellai

PATTO DIGITALE DI COMUNITÀ

ISTITUTO COMPrensIVO MONTEFIORINO (MO)

Tablet, smartphone, videogame, app... quali attenzioni da avere e quali regole per un utilizzo sicuro e attento allo sviluppo di bambini e ragazzi? La ricerca e gli esperti suggeriscono di avvicinarsi al digitale con gradualità, pertanto è fondamentale capire come gestire questi strumenti e individuare alcune regole di comportamento adatte alle diverse fasce di età.

I contenuti di questo Patto Digitale sono nati dal confronto con i genitori dell'Istituto Comprensivo di Montefiorino e sono proposti a tutte le famiglie con figli dai 3 ai 14 anni.

Sottoscrivendo il presente documento i genitori dichiarano di condividerne i principi e, per quanto riguarda la gestione dei dispositivi digitali, si sfidano a rispettare nella quotidianità le regole contenute, per promuovere un uso sano, responsabile e creativo dei media digitali.

1. GENITORI IN-FORMATI

È importante che i genitori conoscano i limiti di età delle app, dei videogiochi e dei social e utilizzino strumenti di parental control (come, ad esempio, Google family) per monitorare l'attività online dei figli.

Fondamentale è aprire un dialogo con bambini e ragazzi su rischi e opportunità del digitale, ragionando sul valore del Patto nel loro percorso di accompagnamento verso un uso autonomo e consapevole del digitale.

Nella relazione con gli altri genitori e con la comunità, è importante la promozione del Patto e la partecipazione a momenti di aggiornamento sull'educazione digitale, anche attraverso la partecipazione attiva alle proposte del territorio. Anche i ragazzi vengano avviati a percorsi di educazione digitale interni alla scuola.

2. SMARTPHONE e ALTRI STRUMENTI DIGITALI TRASPARENTI FINO AI 14 ANNI

Smartphone, tablet e PC sono strumenti di proprietà dei genitori, affidati ai ragazzi perché ne facciano buon uso, pertanto le password devono essere comunicate ai genitori perché possano monitorare periodicamente le attività online dei figli.

Fino a 10 anni la navigazione e la ricerca dei contenuti online dovrebbe avvenire solo con la supervisione dell'adulto.

3. ATTENDERE, SE POSSIBILE, FINO A 14 ANNI* PER LA CONSEGNA DI UNO SMARTPHONE PERSONALE CONNESSO IN RETE E CONSENTIRE L'UTILIZZO DI APP E SOCIAL SOLO IN REGOLA CON L'ETÀ

**preferibilmente dalla classe seconda, utilizzando il periodo estivo come momento di prova*

Ricerca scientifica, associazioni di pediatri, Organizzazione Mondiale della Salute sottolineano i rischi connessi all'utilizzo di dispositivi digitali, app e social da parte dei preadolescenti, vale a dire prima dei 14 anni. La Legge italiana indica i 14 anni come età minima per la creazione di un account personale su piattaforme social e di giochi.

La decisione di quando consegnare uno smartphone personale a un bambino o un ragazzo è una decisione che spetta ad ogni famiglia, tenendo conto di esigenze specifiche e caratteristiche differenti. Non esiste una risposta giusta o sbagliata. Tuttavia, è importante essere consapevoli dei potenziali rischi e benefici e prendere una decisione informata.

4. USO CONSAPEVOLE DEL TEMPO E DELLO SPAZIO

È importante impostare limiti di utilizzo dei dispositivi digitali, cercando un equilibrio tra attività online e offline, favorendo la socializzazione con coetanei e adulti.

- Non superare le 2 ore giornaliere di esposizione agli schermi, non tutti i giorni e non prima dei due anni di età
- Smartphone, tablet e PC lontani quando si è a tavola per promuovere la comunicazione e l'interazione
- Fuori dalla camera quando si va a dormire in modo da proteggere il sonno (si raccomanda di cessarne l'utilizzo almeno 1 ora prima di dormire).

NOTA BENE

- Il patto è aperto anche ai genitori che già hanno consegnato uno smartphone ai figli e che concordano con i punti sopra elencati per gestire al meglio la presenza del digitale nelle famiglie.
- La coerenza e il rispetto delle regole sono fondamentali perché gli adulti possano essere credibili agli occhi dei ragazzi. Spetta ai genitori e a tutti gli adulti dare il buon esempio ai bambini e ai ragazzi, utilizzando le tecnologie in modo non invasivo nella vita di tutti i giorni.

Approfondimenti

Cosa si intende per “smartphone personale connesso in rete”?

Si intende uno smartphone in grado di accedere a Internet (anche se solo con WiFi) che il minore può tenere con sé in assenza dei genitori (ad esempio per andare a scuola o durante il pomeriggio). Una valida alternativa, in caso di necessità particolari, sono i cellulari di vecchia generazione (solo telefonate e sms) tuttora in commercio.

Quindi mi consigliate di dare a mio figlio un cellulare personale in seconda media? Non necessariamente: si può benissimo aspettare ancora, anzi ci sono molti benefici! Si consiglia tuttavia di non sottovalutare il rischio che i figli possano sentirsi isolati se in classe la maggioranza ne è dotata. Ci sono per fortuna diverse strategie per tutelare i figli nel momento in cui si decide di consegnare uno smartphone personale.

Quanto dura e come funziona il “periodo di accompagnamento”?

È un periodo in cui si utilizza lo smartphone insieme per assicurarsi che siano state apprese le regole di base per il suo utilizzo corretto. Può durare tre, sei mesi o anche più: dipende dall'età e dalla maturità del figlio. Come fare? Ad esempio all'inizio si usa lo smartphone sempre insieme, massimo mezz'ora al giorno, poi gradualmente si alternano momenti di utilizzo autonomo e momenti di uso condiviso fino ad arrivare ad un uso pienamente autonomo nel rispetto di orari e regole condivisi. Il genitore deve poter accedere sempre e comunque allo smartphone quando lo ritiene opportuno.

Perché mio figlio deve aspettare 14 anni per usare da solo Whatsapp e i Social Network? È un requisito di legge dal 2018, a seguito del Regolamento europeo sulla Privacy. Riguarda Whatsapp e tutti i Social Network. Ad alcuni può sembrare eccessivo, ma ci sono molti motivi seri per rispettarlo, non solo dal punto di vista legale, ma anche del benessere psicologico dei minori. N.B.: la legge si riferisce all'utilizzo autonomo (apertura di account personali) da parte dei minori: è consentito quindi prima dei 14 anni l'utilizzo insieme ai genitori o con il loro stretto monitoraggio.

Quindi devo “spiare” mio figlio? E il suo diritto alla privacy?

Il rispetto della privacy dei figli è importante, ma viene dopo il dovere legale ed educativo di vigilanza e tutela. Nel caso specifico dell'accesso ad Internet, la privacy non può esistere: in rete si può essere autori o vittime di reati anche gravi. Per questo il genitore ha un dovere legale di vigilanza, in particolare fino ai 14 anni d'età del figlio, età entro la quale è responsabile legalmente al 100% dei suoi comportamenti.

N.B.: evitare di “spiare di nascosto” (se possibile). Meglio chiarire apertamente che il controllo periodico è una condizione per poter usare lo smartphone. I patti chiari e la sincerità sono un modo per avere un dialogo franco e promuovere la responsabilità dei figli.

Non in camera la notte? Mio figlio insiste che lo usa solo come sveglia

È vero: il cellulare come sveglia funziona benissimo. Ma tenuto in camera di notte comporta dei rischi seri sia per la salute che per la sicurezza digitale. Anche se spento, la tentazione di accenderlo in certi periodi può essere forte. Meglio farsene una ragione e comprare una sveglia!